



STUDENTATO  
FILOSOFICO  
NAVE (Brescia)

Carissimi Confratelli,

Giovedì 19 Giugno alle 11,45, all'Ospedale Civile di Brescia spirava serenamente il

## Sac. ANTONINO GHIDONI

di anni 55 di età, 39 di professione, 27 di sacerdozio.

### MORTE

Si trovava nella nostre casa di Treviglio con i Chierici che sostenevano gli esami di Idoneità. Mercoledì 18, al mattino, avvertì un certo malessere, che andò acutizzandosi e si rivelò collegato a precedenti disturbi alle «coronarie». Per suo desiderio fu trasportato all'Ospedale Civile di Brescia, dove i medici rilevarono la gravità del male. Ne fu avvertito da alcuni confratelli arrivati da Nave per assisterlo ed egli chiese e ricevette il Sacramento degli infermi. Passò una notte abbastanza tranquilla, tanto che si ricominciava a sperare in una sua ripresa. Ma ben presto la situazione precipitò. Chi visitò l'ammalato quella mattina lo trovò sempre lucido e consapevole.

« Questa volta non ce la faccio » — diceva osservando le proprie mani che sbiancavano, e sereno: « Non ho paura, sono tranquillo, ma non per merito mio ».

Alle 11,45 il cuore cedette e il caro D. Ghidoni ci ha lasciati sorpresi e addolorati.

### FUNERALI

La salma fu trasportata nella Cappella dell'Istituto di Nave, dove il Sig. Ispettore alle 18.00 dello stesso giorno celebrò la prima Messa di suffragio. Parenti, confratelli, ex allievi, sacerdoti, amici e conoscenti — soprattutto di Nave — vennero numerosi a far visita al « buon D. Antonino ». Nel pomeriggio di Sabato 21 ebbero luogo i funerali con la Concelebrazione di 20 sacerdoti che rappresentavano la Comunità Ispettoriale. Fu sepolto nel cimitero di Nave.

## VITA

D. Antonino era nato a Cibeno (Modena), diocesi di Carpi, il 16-10-1914, da Luigi e Vellani Onesta.

Compì gli studi fino alla IV ginnasiale presso l'Istituto Salesiano di Modena, dove si trovò bene e maturò la sua vocazione salesiana. Ricevette la veste talare dal Sig. D. Rinaldi nell'allora Noviziato di Chiari, dove emise la prima professione triennale il 17-10-1930; la perpetua a Montodine il 1-9-1936.

Compì gli studi teologici prima a Monteortone e poi a Parma, dove fu ordinato sacerdote da Mons. E. Colli il 21-11-1942.

Si laureò in lettere classiche presso « la Cattolica » nel 1939 e si abilitò nel 1946.

Svolse la sua attività come assistente, insegnante, catechista, a Chiari, poi a Parma e infine a Nave. Qui fu anche confessore e bibliotecario.

## EDUCATORE

D. Antonino amò la scuola. Si prodigò nell'insegnamento del latino e del greco. Appassionato della cultura, soprattutto classica, seguiva pure gli sviluppi della teologia, dell'esegesi biblica, della sociologia. Si interessava di arte, scienze, astronomia — rimasero famosi i suoi « cannocchiali » di fortuna — Ricordava di aver abbordato perfino lo studio del sanscrito. Pizzicò anche le corde del violino!

Gli ex-allievi di Chiari, di Parma e di Nave ricordano « il suo volto sorridente ispirante fiducia ed affetto ». Ne ricambiavano l'amore. Ai convegni i suoi ex-allievi lo circondavano numerosi ed esprimevano la loro sincera gratitudine al maestro di cultura classica e, soprattutto di vita cristiana.

« Personalmente — scrisse un suo ex — mi sentivo attaccato come ad un padre. Rivivo ogni scena, ogni frase, ogni ora di scuola, impegnata anche se allegra. D. Ghidoni non era mai scoraggiante ». « L'importante — soleva dire — è la fine ».

## UOMO

Aveva un vivo senso umano. Tutti avvertivano questa dimensione. Le realtà terrene non gli erano estranee. Gli piacevano le cose belle della natura e dell'arte, il viaggiare, l'amicizia, la mensa cordiale cui gli amici lo invitavano volentieri per godere della sua conversazione bonaria, faceta, aggiornata, pronta su ogni argomento.

« Era uno spirito giovanneo » — ebbe a dire il Sig. Ispettore. E in gergo locale la cognata Sig.ra Lucia: « Teneva del babbo che era una buona pasta ». Spesso da ragazzo divideva la sua « panera » e la frutta con i ragazzi della "Cascina" di cui il babbo era proprietario.

« Ebbe una bontà e mitezza d'animo eccezionali. E come i miti di cuore, di cui parla il Signore "possedeva la terra", il cuore e l'affetto di chi aveva la fortuna di accostarlo », scrive un suo fratello.

## IL CUORE CHE EGLI EBBE

Per comprenderlo si pensi alle traversie della sua famiglia. D. Antonino era l'ultimo di nove fratelli. I genitori erano scomparsi prima della sua ordinazione sacerdotale. I fratelli morirono tutti prima di Lui. Tre piccoli. Maria, a 33 anni per mal di cuore. Elvira, sposata Tabacchi, lasciò quattro figli; morì prima che il Suo Ario, pianto morto per sette anni, ritornasse dall'Africa. Lucia, Suor Anna Elisabetta della Carità, missionaria in Africa, morì ad Asmara in concetto di santità. Giuseppe, scosso per minaccia di fucilazione a Carpi durante la guerra, lasciò tre figlie. La sorella Giovanna fu progressi-

vamente ridotta alla immobilità, soffrendo con ammirata serenità. Con Lui si spegne la famiglia Ghidoni. Sia a causa delle dolorose vicende, sia per la sua naturale bontà egli divenne per parecchi anni il centro di riferimento e di unità spirituale ed affettiva dei parenti. Era naturale che nel cuore di Lui sacerdote, ognuno andasse a depositare pene, ansie, gioie, amarezze, progetti... con estrema libertà e confidenza più che ad un padre.

Egli ascoltava comprensivo, prudente, pronto a sacrificarsi per risolvere i problemi di ognuno, e lo faceva con tanta semplicità e naturalezza che quasi non avvertiva l'efficacia della sua parola nelle persone che ricorrevano a lui per consiglio ed aiuto. Un suo intimo amico ebbe a scrivere: « D. Ghidoni fu come un fiume placido che trasporta nelle sue acque ogni imbarcazione ».

### SALESIANO

Mons. Prati, Vescovo di Carpi, scrisse che in D. Antonino « scoprì il salesiano quale non sognava ». Amorevole, paziente, umano, pio, osservante, appassionato dei giovani che seguiva in continuità. Amava D. Bosco, la Congregazione. Era aperto anche se preoccupato che le esigenze dei giovani non intaccassero lo Spirito di D. Bosco. Conservava un grande rispetto per il Superiore anche quando non condivideva opinioni e operato, sempre pronto ad attuarne i desideri anche se gravosi.

Non era l'uomo dalle molte e singolari iniziative, ma aveva uno spiccato senso del dovere, senso di responsabilità, era metodico, lavoratore instancabile, sempre pronto all'apostolato, di cui beneficiarono tante anime. Molti parroci lo conoscevano. Bastava incontrarlo una sola volta per essere presi dal fascino del suo animo trasparente, rimanere impressionati dalla vastità della sua cultura e quindi stringere con lui affettuosa amicizia.

### BIBLIOTECARIO

Per la Biblioteca dello Studentato di Nave, D. Antonino fu tutto.

- l'ordinatore paziente e scrupoloso,
- il geloso custode: tutti ricordano con simpatia le « lotte » con i confratelli giovani e non giovani, per il rispetto e la restituzione dei libri,
- il finanziatore. Escogitava mille iniziative per ottenere sovvenzioni: chiedeva aiuti presso enti, amici e superiori, vendeva, scambiava, frugava in biblioteche abbandonate, dava ripetizioni. Così senza molto pesare sul bilancio della Casa, potè ben attrezzarla e progressivamente dotarla di opere antiche e moderne, felice che la sua biblioteca potesse servire a molte persone.

### CONCLUSIONE

Quanto abbiamo detto ci pare possa dare il profilo della dolce immagine paterna di D. Ghidoni: uomo retto, semplice, dotto, buono, interiormente delicato, sensibile e impegnato, come rivelano anche i suoi quaderni personali. Una persona di cui ogni Comunità, soprattutto di giovani salesiani, avrebbe bisogno. D. Ghidoni costituiva un'oasi, un punto di riposo e di distensione. La Comunità di Nave ne sente la mancanza.

Continuiamo a ricordarlo nelle nostre preghiere in attesa di incontrarci con Lui nella Casa del Padre.

DON BRUNO ROCCARO

*Direttore*

Nave, 24 luglio 1969

### DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Ghidoni Antonino, nato a Cibeno (MO) il 16-x-1914, morto a Nave (BS) il 19-vi-1969, a 55 anni di età, 39 di professione, 27 di sacerdozio.

# **STUDENTATO FILOSOFICO**

25075 - **NAVE** (Brescia)



**Signor**